

La Regia Aeronautica nel settembre '43

dal Diario del Ministro CSM Sandalli

3 settembre:

Firma dell'armistizio a Cassibile.

6 settembre:

Memoria nr. 1 del Comando Supremo per fronteggiare le eventualità di un'aggressione tedesca. Direttive per l'Aeronautica: garantire la sicurezza dei velivoli e degli aeroporti coordinando la propria azione con l'Esercito.

La caccia deve inoltre concentrarsi attorno a Roma per la difesa della capitale da eventuali aggressioni tedesche.

Il Ministro e Capo di Stato Maggiore (CSM) Sandalli riceve le modalità di attuazione dell'armistizio per l'Aeronautica con due separati documenti; uno precisa le modalità con cui i velivoli devono trasferirsi sui campi d'Africa e Sicilia; l'altro richiede un apporto attivo dell'Aeronautica alle possibili operazioni degli Alleati intorno a Roma.

Il Ministro e CSM non viene però informato che l'armistizio è già firmato e come data probabile della dichiarazione gli viene riferita quella del 15 o comunque prudenzialmente non prima del 12 settembre.

6-7 settembre:

Il Ministro e CSM convoca i comandanti periferici e illustra loro la situazione sulla base della Memoria nr. 1; inoltre informa SCSM (gen. Santoro) e Comandante della 3ª Squadra dislocata nel Lazio (gen. Ilari) delle trattative di armistizio in corso e dei compiti richiesti all'Aeronautica.

8 settembre:

Annuncio dell'armistizio.

9 settembre:

Il Re e il Governo lasciano Roma.

Il Ministro e CSM ordina che lo sostituiscano per la parte operativa

il SCSM (Santoro) e per la parte ministeriale il Capo di Gabinetto (Urbani) che ha visionato e custodisce la documentazione relativa all'armistizio.

Gli Alleati sbarcano a Salerno, operazione «Avalanche». Prime azioni Aeronautica in funzione antitedesca (scorta alla flotta in trasferimento, ricognizioni caccia a nord di Roma).

9-30 settembre:

Circa 200 velivoli passano le linee in ottemperanza alle clausole dell'armistizio. Con i circa 100 velivoli già presenti nelle Puglie, la consistenza dell'Aeronautica ammonta approssimativamente a 300 velivoli.

10 settembre:

Il Re e il Governo sbarcano a Brindisi.

Il Ministro e CSM chiede al SCSM notizie sulla situazione a Roma tramite collegamento RT che si interrompe.

Il mag. Ruspoli atterra a Guidonia ove a mezzo telefono conferma al ministero a nome del Ministro e CSM di attuare Memoria nr. 1 e clausole armistizio.

Superaereo è ricostituito a Brindisi alle dipendenze del Ministro e CSM per impiegare direttamente i reparti disponibili.

11 settembre:

Forze aeree dell'Egeo (segnatamente idro) iniziano la collaborazione con gli Alleati.

Il Ministro/CSM, riferisce con dispaccio I/SO al CSM Generale di aver disposto quanto segue:

1. Già diramato ieri corr. ordine attuazione Memoria nr. 1.

2. Fatto affluire forze aeree su campi meridionali Puglia. Mi riservo comunicare esatta situazione.

3. Trasferito uno stormo caccia a Brindisi e stabilito stretto colle-

gamento Lecce per intervento altro gruppo caccia se necessario.

4. In atto provvedimenti per intervento contro Tedeschi in Puglia.

Il SCSM invia da Roma un dispaccio che illustra la difficile e confusa situazione locale e chiede ulteriori direttive. Il Ministro/CSM con un cifrato conferma applicazione memoria nr. 1 e necessità attenersi al piano generale concordato, in base a situazione locale.

12-19 settembre:

Pattuglie Mc 205 eseguono ricognizioni armate su Salento e Tavoliere per bonifica antitedesca. Aliquote caccia sono dislocate da Gioia del Colle a Brindisi per protezione sede del governo.

Un S81 in missione speciale dalle Puglie alla Sardegna lancia volantini sulle zone occupate.

13 settembre

Il Ministro e CSM visita con il Re i reparti schierati a Brindisi. Il Ministro prende atto e annota che il morale dei piloti è basso.

14 settembre:

Il Ministro e CSM visita i reparti sull'aeroporto di Lecce e parla al personale riunito spiegando la nuova situazione.

Il Ministro/CSM ordina inoltre al SCSM di raggiungere se può Brindisi, non potendo lo SM restare nella città aperta, mentre al Capo di Gabinetto viene ordinato di restare per le questioni ministeriali.

15 settembre:

Primo incontro tra il Ministro/CSM e l'Air Commodore Foster, Capo della Sezione Aeronautica della Commissione Alleata di Controllo (AFSC). Si concorda l'uso di alcuni aeroporti da parte delle forze alleate. L'Aeronautica fornirà servizi e manovalanza per

il loro ripristino. L'impiego della caccia italiana, a richiesta di Foster, è per ora limitato al settore di Brindisi per evitare che la sagoma dei nostri Macchi possa confondersi con i Messerschmit tedeschi.

16-20 settembre:

Velivoli Aeronautica Sardegna attaccano mezzi navali tedeschi che trasferiscono truppe da Sardegna a Corsica e forniscono protezione diretta a nostre truppe in movimento nell'isola. Numerosi scontri con Tedeschi. Danni ad aerei e campi.

17-25 settembre:

Ciclo operativo a supporto Divisione Acqui nelle isole di Corfù e Cefalonia. Le azioni si svolgono con caccia Mc 205 e Bombardieri a tuffo RE 2002, più alcune missioni idro, trasporto e ricognizione. Vengono più volte sorvolati e colpiti i campi di Paramythia, Argirocastro, Coritza, Drenova e Valona, da cui si levano i bombardieri che martellano i nostri presidi, nonché il porto di Plataria dove si concentrano i mezzi da sbarco e le truppe tedesche. Aerei tedeschi vengono inoltre intercettati ed attaccati in volo.

L'attività è quasi esclusivamente a favore di Corfù, in quanto Cefalonia è al limite del raggio d'azione dei nostri mezzi disponibili, anche con serbatoi supplementari (250 km). Il bilancio consiste in 3 aerei abbattuti in volo (1 Me 109 e 2 Ju. 87) e almeno 4 distrutti o colpiti a terra; in 6000 kg di esplosivo lanciati con la neutralizzazione o danneggiamento di vari mezzi da sbarco, torpediniere e pontoni; in 32 feriti evacuati a mezzo idro per un totale di oltre 100 voli di guerra.

Le nostre perdite ammontarono a 6 velivoli (3 RE 2002 e 3 idro) di cui un Re 2002 per atterraggio fuori campo per esaurimento carburante a fine di una missione per Cefalonia.

Lo sforzo prodotto fu molto intenso per le nostre possibilità, ma purtroppo insufficiente per la

drammatica situazione. Il Comando Supremo e il Ministro/CSM si adoperano in ogni modo per ottenere il concorso aereo degli Alleati ma il gen. Foster, nonostante la buona volontà, riuscì a strappare l'assenso delle superiori autorità solo il 24, a capitolazione dei presidi avvenuta.

15 settembre-30 ottobre:

Si eseguono varie missioni per lancio manifestini sulle zone occupate con S82, S72 o Mc 205. Lombardia e Piemonte (15 set.) Veneto (22 set.), Roma (6 ott.). In tutto verranno condotte 22 missioni fino al 31 dicembre '43.

17 settembre:

Il Ministro/CSM visita l'aeroporto di Brindisi con il Maresciallo Badoglio.

21 settembre:

Riunione all'aeroporto di Brindisi tra il Ministro/CSM Sandalli, Air Marshall Tedder, Comandante della Aviazione Alleata del Mediterraneo e il Maresciallo Cunningham, Comandante la Tactical Air Force (TAF), per discutere dei problemi relativi alla riorganizzazione ed impiego della Aeronautica. Fu stabilito che l'Aeronautica adottasse per i velivoli i distintivi a coccarda tricolore, tipo prima guerra mondiale. Gli Alleati stabilirono tassativamente che ogni operazione dovesse avere la preventiva approvazione del Gen. Foster, Capo della AFSC. Per ogni richiesta di materiale Tedder disse che era ancora prematuro parlarne e propose di concentrare in Puglia tutte le forze che erano in Sardegna, sgomberando l'isola.

Sandalli chiese di poter recuperare tutto il materiale abbandonato nei territori occupati; obiettò che lo scioglimento dell'Aeronautica Sardegna era prematuro essendovi ancora in corso scontri con i Tedeschi e soprattutto in relazione al notevole numero di uomini che vi si trovavano e che non potevano essere né trasportati tutti via aria ed accolti in Puglia, né abbandonati

allo sbando senza una struttura di comando che li inquadrasse e li tutelasse; infine chiese di poter recuperare i velivoli affluiti in Sicilia dopo l'armistizio.

Tedder acconsentì il recupero dei rottami anche con velivoli trasporto promettendo anche l'aiuto degli Alleati per l'accentramento e la raccolta del materiale e non fece obiezioni circa il recupero dei velivoli atterrati in Sicilia e la situazione in Sardegna.

Infine Sandalli illustrò le operazioni in corso e la situazione nel settore Albania, Corfù e Cefalonia.

27 settembre:

Si definisce con Foster l'assegnazione degli aeroporti in Puglia: totalmente per gli Alleati Bari, Gioia del Colle, San Vito, Grottaglie e San Pancrazio; misto Brindisi, a nostra disposizione Manduria e Leverano, nonché Lecce su cui dovevano principalmente concentrarsi tutti i nostri mezzi e risorse.

27-28 settembre:

Il Ministro/CSM visita l'aeroporto di Brindisi rispettivamente con il Principe Umberto e il Duca di Aosta.

29 settembre:

Incontro a Malta tra Eisenhower e i Capi Militari Alleati da una parte e Badoglio, Sandalli e De Courten dall'altra.

Eisenhower chiede a Badoglio di firmare «l'armistizio lungo» più duro di quello corto. Tuttavia egli precisa (e lo confermerà poi con una lettera ufficiale a Badoglio) che le condizioni imposte dall'armistizio sono virtualmente superate per la situazione ormai in atto e che tutto dipenderà anche dall'atteggiamento italiano in futuro. In pratica Eisenhower riconosce implicitamente la «cobelligeranza» italiana di fatto, mentre per la dichiarazione auspicata, la decisione finale viene rimessa formalmente al Re in quanto ciò è sua esclusiva prerogativa quale Capo dello Stato.